

**Maria Rita
Parsi**

FIL DI CUORE

UN EROE DIMENTICATO

IL SUO NOME, finora, era noto solo agli storici, specie a quelli esperti della Resistenza, in particolare su Roma; oppure risultava citato nell'impressionante elenco dei 335 martiri delle Fosse Ardeatine, la cui sorte si compì nella faticosa data del 24 marzo 1944.

La figura del Colonnello Giuseppe (Beppo) Cordero Lanza di Montezemolo, però, è stata minimizzata, sottaciuta, com'è stata minimizzata e sottaciuto il ruolo da lui svolto, nella manciata di mesi che passarono dall'armistizio dell'8 settembre alla sua cattura – il 25 gennaio '44 - e detenzione nel famigerato carcere di via Tasso, quale capo della resistenza militare ai tedeschi.

Un'opera di meritoria riscoperta, dopo gli studi della storica Elena Aga Rossi, la svolge il libro "Il partigiano Montezemolo – Storia del capo della resistenza militare nell'Italia occupata" di Mario Avagliano, con prefazione di Mimmo Franzinelli, noto autore di saggi di storia contemporanea, che verrà presentato oggi a Roma, all'Università e Campus, con letture della figlia di Montezemolo, Adriana. Chi legge questa documentata biografia, che

approfondisce l'uomo ed il militare, si rende conto degli alti valori morali che lo spinsero ad affrontare il sacrificio, a mettere in gioco la propria esistenza in nome del Re e della Patria.

Il "tengo famiglia" – un'amatissima moglie, cinque figli – che Longanesi iscrive nel bianco della bandiera italiana come motto nazionale, non era nella sue corde quanto l'onore e il desiderio di emancipare l'Italia dal giogo dei tedeschi e dei repubblicani.

Un ritratto a tutto tondo del Colonnello Montezemolo, coniugando emozionalità e rigore storico. Un traditore lo vendette a Kappler ed ai repubblicani, messi alle corde dalla sua capacità organizzativa delle azioni di resistenza su scala nazionale.

Fu quasi carnefice di sé stesso: la sua organizzazione, infatti, fornì l'esplosivo utilizzato dai gappisti nell'attentato di via Rasella, casus belli adoperato dai nazisti per l'orribile decimazione delle Fosse Ardeatine.

Un'opera che ci fa riscoprire un eroe ed un modello di sacrificio altruistico, in un'epoca, la nostra, nella quale abbiamo assoluto bisogno di eroi.

